

## A GIUSEPPE AGOSTINO ROGGERONE

*La rivista "Idee" tralascia per questo fascicolo di aprire con la consueta Premessa per raccogliersi attonita attorno ad un evento che, in ogni caso, richiede un di più di riflessione ed un supplemento di interrogazione, specialmente per chi non si sottrae alla fatica e al peso dell'interrogazione radicale, spinta cioè fino alla radice.*

*Tale atteggiamento di sospensione è ancor più dovuto di fronte alla scomparsa di Giuseppe Agostino Roggerone, direttore della Rivista e decano del Dipartimento di Filosofia dell'Università di Lecce.*

*La Rivista che lo ha avuto, sin dalla sua fondazione, come direttore, ma ancor più collaboratore instancabile con il gusto della partecipazione ai lettori delle sue letture e degli esiti dei suoi studi, percepisce l'assenza di un'intelligenza proaiga, di un uomo generoso, pur dal tratto rude, di un appassionato della democrazia, intollerante solo dell'ingiustizia e della falsità, di una persona onesta, fiera di questa dote morale, ed intransigente con sé e con gli altri.*

*Il Dipartimento registra con sofferenza la perdita di un maestro e di una guida, fattosi sempre più discreto e a volte silenzioso negli ultimi tempi, ma punto di riferimento importante anche per i meno giovani.*

*La passione per gli studi filosofici che gli ha consentito di spaziare dalla filosofia antica, si pensi al "suo" Platone, alla filosofia moderna, l'Illuminismo, Rousseau, alla filosofia contemporanea, Croce, Gentile fino a G.H. Mead, E. Stein, M.F. Sciacca, ha coinvolto e a volte travolto chi ha avuto la fortuna di stargli accanto e di seguirlo, magari anche senza dividerne le posizioni teoriche ed interpretative.*

*Il Dipartimento esprime il senso del più sincero e affettuoso cordoglio per la scomparsa del docente, ma anche dell'amico.*

*La rivista "Idee" gli dedica questo numero monografico su Gentile e la filosofia dell'Occidente sul quale compaiono, tra gli altri, i contributi di numerosi suoi amici, Antimo Negri, Carmelo Vigna, Mario Signore, Francesco Fanizza, Giovanni Invitto, Pietro Birtolo, Paolo Pellegrino, Hervé Cavallera coi quali ha avuto modo di esercitare l'intelligenza del dialogo, l'efficacia del confronto e, a volte, la vivacità, anche fragorosa, del polemos.*

Mario Signore